

Spazio per Una foto di copertina "lib239-Alberto-Giussano pt01 "

lib239-Alberto-Giussano pt01 indici-BiblioV2

lib239-Alberto-Giussano pt01
3713 parole, versione del gio 2026-03-12 aggiornato il gio
2026-03-12

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib239-Alberto-Giussano.pt01.pdf - Questo testo ricostruisce la storia e il profondo valore simbolico del Carroccio, il monumentale carro da guerra che fungeva da fulcro civile e religioso per le milizie milanesi durante l'epoca comunale.

la fonte: -
redigio.it/dati2001/QGLG089-battaglia-giussano-pt01.mp3 - La battaglia di Legnano vista da Giussano - #49 - 8,27

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2

indici

lib239-01-Alberto-Giussano pt01 - Questo testo ricostruisce la storia e il profondo valore simbolico del Carroccio, il monumentale carro da guerra che fungeva da fulcro civile e religioso per le milizie milanesi durante l'epoca comunale.

lib239-02-Alberto-Giussano pt01 - www.redigio.it e la storia continua.
- www.redigio.it e la storia continua. La battaglia di Legnano vista da Giussano. Oltre la compagnia della morte si erano fatte in Milano altre società, una di eletti giovani combattenti a decine sopra in 300 carri di forte strutture le cui lunghe e falci si agitavano a guisa di remi.

lib239-03-Alberto-Giussano pt01 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale della lotta per l'indipendenza delle città lombarde contro l'autorità imperiale. Un elemento centrale e simbolico di questo scontro fu il Carroccio, la cui presenza sul campo di battaglia univa il valore militare a un profondo significato religioso e civile

lib239-04-Alberto-Giussano pt01 - Origine del Carroccio - L'origine del Carroccio, simbolo fondamentale delle libertà comunali, affonda le sue radici in contesti sia religiosi che militari, con testimonianze che risalgono a prima dell'anno mille.

lib239-05-Alberto-Giussano pt01 - Arcivescovo Ariberto. - L'arcivescovo Ariberto d'Intimiano è una figura centrale nella storia di Milano, celebre soprattutto per aver introdotto il carroccio durante la guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado nel 1038

lib239-06-Alberto-Giussano pt01 - Croce di Cristo. - La Croce di Cristo rappresentava uno degli elementi simbolici e religiosi più importanti del carroccio milanese, il monumentale carro da guerra utilizzato durante le battaglie della Lega Lombarda

lib239-07-Alberto-Giussano pt01 - Simbolo di libertà. - Il Carroccio è il simbolo per eccellenza della libertà e dell'indipendenza delle città lombarde, rappresentando l'unione tra il fervore religioso e l'orgoglio civile nelle lotte contro l'autorità imperiale

lib239-01-Alberto-Giussano pt01 - Questo testo ricostruisce la storia e il profondo valore simbolico del Carroccio, il monumentale carro da guerra che fungeva da fulcro civile e religioso per le milizie milanesi durante l'epoca comunale.

Questo testo ricostruisce la storia e il profondo valore simbolico del Carroccio, il monumentale carro da guerra che fungeva da fulcro civile e religioso per le milizie milanesi durante l'epoca comunale. Originato probabilmente come strumento di protezione dei convogli monastici o come farmacia mobile, esso si evolse in un baluardo militare difeso da truppe d'élite, come la Compagnia della Morte e i fanti giurati, diventando il cuore pulsante delle battaglie contro il Barbarossa. L'autore ne descrive meticolosamente l'aspetto, caratterizzato dalla croce dorata di Ariberto d'Intimiano e dal vessillo bianco con croce rossa, sottolineando come la sua cattura equivallesse alla sconfitta definitiva. Attraverso il richiamo alla battaglia di Legnano, il brano celebra il Carroccio come l'emblema di un'epoca in cui l'aspirazione all'indipendenza politica e la devozione cristiana erano indissolubilmente legate nell'identità del popolo milanese. - QGLG089-battaglia-giussano-pt01.mp3

lib239-02-Alberto-Giussano pt01 - www.redigo.it e la storia continua. - www.redigo.it e la storia continua. La battaglia di Legnano vista da Giusano. Oltre la compagnia della morte si erano fatte in Milano altre società, una di eletti giovani combattenti a decine sopra in 300 carri di forte strutture le cui lunghe e falci si agitavano a guisa di remi.

La battaglia di Legnano vista da Giussano. Oltre la compagnia della morte si erano fatte in Milano altre società, una di eletti giovani combattenti a decine sopra in 300 carri di forte strutture le cui lunghe e falci si agitavano a guisa di remi. Un'altra di 300 nerboruti popolani e lecti De popolo, pedestri giurati alla custodia del carroccio. Il carroccio. Ma quale origine del

carroccio? Una cronaca nel convento di Novalesca presso Moncenisio scritta prima del 1060 dice che già da tempo vi si aveva un carro speciale portante lunga pertica, sopra cui una campana valde Resonatem. quando si riunivano delle circostanti vallate i 100 e fino 500 carri col frumento e il vino diretti a quel convento. Quel carro li accompagnava col suono della campana, trattenendo qualsiasi o duca o marchese o conte o villico al fine di far violenza a lungo convoglio. Da questo esempio probabilmente l'arcivescovo Ariberto D'Entimiano nella Guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado nel 1038 introdusse il primo carroccio. Pare servisse questo in origine quale farmacia ambulante e la campana allora chiamava a sei feriti per la medicazione. Poi diventò strumento di guerra ed era questo un gigantesco carro solidissimo su quattro alte ruote ben fasciate di ferro tratto da quattro paia di buoi. i quali erano dei più alti e forti e venivano coperti da bianche gualdrappe lunghe guarnite sul dorso da croci purpure. Rossa, puranco era l'intera copertura del carro sui sui cui piano si alzava un quadrato, esso pure fortissimo. Nel mezzo di questo stava in fissa una antenna assicurata dalle ondulazione con cordami con un albero navale. portante alla cima una croce d'oro con l'immagine di Cristo. Immagini di Cristo. Non si è potuto comprovare che la croce o crocifisso, la quale si vede ora al di sopra della tomba dell'arcivescovo in Duomo, presso l'ultima porta a sinistra entrando, sia appartenuta al carroccio o da lui introdotto o a quella di Legnano. Certamente essa è dall'epoca di quell'arcivescovo o di poco posteriore e più probabilmente la croce vuotiva che in memoria di Ariberto fu collocata nella chiesa di San Dionigi presso la porta orientale ove oggi il salone dei giardini pubblici, già eretta da Sant'Ambrogio e da Riberto stesso restaurata nel 1023. Forse fu appesa all'asta di qualche carroccio nelle lotte della prima o della seconda Lega Lombarda. Del resto Come ci furono diversi carrocci milanesi, ci debbono essere state anche diverse croci. La riproduzione delle miniature di certe pergamene, che è un libro eh recente, doveva comprovare che la croce di Ariberto collocata in Duomo presso la di lui tomba è veramente la croce del Carroccio di Legnano. È stata affatto esautorata alla fine

osservazione del e Carlo Casati. E subito sotto era sospeso un legno trasversale, il vessillo della comunità con l'ondeggiante stemma Croce Rossa in Campo Bianco. Il carroccio aveva il suo duce, capo de 300 eletti a custodirlo, pagato dal comune, come pure sei tubatori a cavallo, e portava dei sacerdoti pronti ad amministrare conforti religiosi e materiali ai feriti e ai morenti. Vi si celebrava ogni giorno la messa da campo e la campana indicava ai combattenti in quale punto si trovasse. E Qui e Quivi la lotta veniva ad essere sempre furibonda in quale punto si trovasse. E in un disegno dato da Antonio Campi del Carroccio Cremonese si vede un guerriero che fa a correre comigatoni e suonando a tutta forza la campanella. Sull'esempio di Milano Altre città d'Italia e al di fuori ebbero il loro carroccio. Gli inglesi condussero proprio alla battaglia contro Davide I, re di Scozia. Il carroccio milanese fu sostituito nel 1285 per ordine di otto Visconti da un gonfalone con il Sant'Ambrogio. Sant'Ambrogio è nato di Benedire e dopo la battaglia di Parabiago del 1339 in atto di Flager i protervi nemici e il quale era portato da un alfiere. Conquistare il carroccio equivaleva d'avere sbaragliato il nemico. Qui vi dunque tutto l'impeto e la tenacità e il ritorno più furioso degli assalitori. Ma il Cristo sulla croce pareva e citasse i nostri agli estremi conati per l'onore della patria, dicendo dall'alto: "Soffrite, vincete, come sofferarsi e vinsi anch'io". Diciamo ancora una volta che bene si accordava a quei tempi nei petti dei nostri avi l'affetto alla indipendenza civile e alla religiosità santa. Quasi a rivendicare le sorti meno felici del loro carroccio in altri scontri col Barba Rossa, ora i milanesi hanno posta tutta la maggior cura nel preparare, nell'armare il nuovo carroccio, il quale infatti era riservato a maggiori glorie. Federico aveva inflitte due onte al carroccio milanese. A Carcano ne uccise i buoi, ne spezzò le ruote, né gettò nel fango le insegne. Alodi, dopo la resa di Milano, lo fece condurre innanzi per essere inchinato. Continua con la prossima puntata. www.redigo.it e la storia continua.

lib239-03-Alberto-Giussano pt01 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale

della lotta per l'indipendenza delle città lombarde contro l'autorità imperiale. Un elemento centrale e simbolico di questo scontro fu il Carroccio, la cui presenza sul campo di battaglia univa il valore militare a un profondo significato religioso e civile

La Battaglia di Legnano rappresenta un momento cruciale della lotta per l'indipendenza delle città lombarde contro l'autorità imperiale. Un elemento centrale e simbolico di questo scontro fu il Carroccio, la cui presenza sul campo di battaglia univa il valore militare a un profondo significato religioso e civile

.
Il Carroccio: Origine e Struttura

L'introduzione del Carroccio in ambito bellico è attribuita all'arcivescovo Ariberto d'Intimiano nel 1038, durante la guerra contro l'imperatore Corrado

. Originariamente concepito forse come una sorta di "farmacia ambulante" (dove il suono di una campana richiamava i feriti per la medicazione), divenne presto un possente strumento di guerra

.
Le fonti descrivono il Carroccio come un gigantesco carro con le seguenti caratteristiche:

Struttura: Solidissimo, con quattro alte ruote fasciate di ferro e trainato da quattro paia di buoi scelti tra i più forti

.
Ornamenti: I buoi erano coperti da gualdrappe bianche con croci purpuree, mentre sul carro sveltava un'antenna simile a un albero navale

.
Simbologia: In cima all'asta si trovava una croce d'oro con l'immagine di Cristo e, subito sotto, il vessillo bianco con la croce rossa, stemma della comunità

.
Religiosità: Sul carro si celebrava ogni giorno la messa e la presenza di sacerdoti garantiva conforto spirituale e materiale ai combattenti

.
La Difesa del Simbolo

La perdita del Carroccio equivaleva alla sconfitta totale, motivo per cui la sua difesa era estrema e affidata a corpi scelti

:

I 300 Eletti: Un gruppo di trecento robusti popolani ("eletti de popolo") giurati esclusivamente alla custodia del carro

.
Compagnia della Morte: Accanto a loro operavano altre società, come giovani combattenti a bordo di 300 carri dotati di lunghe falci usate come remi per aprirsi un varco tra i nemici

.
La Martinella: Una campana posta sul carro indicava ai combattenti la posizione del Carroccio, attorno al quale la lotta si faceva sempre più furibonda

.
Motivazioni e Precedenti

Il fervore dei milanesi nella Battaglia di Legnano era alimentato dal desiderio di riscattare le precedenti umiliazioni inflitte da Federico Barbarossa

. In passato, l'imperatore aveva colpito duramente il simbolo di Milano:

A Carcano, aveva ucciso i buoi e spezzato le ruote del Carroccio

.
A Lodi, dopo la resa di Milano, lo aveva fatto sfilare in segno di sottomissione

.
Per Legnano, i milanesi prepararono con estrema cura un nuovo Carroccio, pronti a sacrificarsi per l'onore della patria sotto il monito simbolico del Cristo sulla croce, che sembrava incitarli a soffrire per vincere

.
Ti piacerebbe che creassi un report dettagliato sull'evoluzione del Carroccio dalle origini alla sua sostituzione con il gonfalone di Sant'Ambrogio, oppure preferiresti un'infografica che illustri la sua struttura e i reparti militari che lo difendevano?

Sì, vorrei un report dettagliato sull'evoluzione del Carroccio.

Preferirei un'infografica che illustri la sua struttura e reparti.

Qual era il ruolo dei 300 carri con le falci?

**lib239-04-Alberto-Giussano pt01 - Origine del Carroccio -
L'origine del Carroccio, simbolo fondamentale delle libertà comunali, affonda le sue radici in contesti sia religiosi che militari, con testimonianze che risalgono a prima dell'anno mille.**

L'origine del Carroccio, simbolo fondamentale delle libertà comunali, affonda le sue radici in contesti sia religiosi che militari, con testimonianze che risalgono a prima dell'anno mille.

Precedenti storici: Il Carro di Novalesca

Secondo le fonti, una cronaca del convento di Novalesca, scritta prima del 1060, documenta l'esistenza di un carro speciale utilizzato già da tempo in quella zona

- . Questo carro presentava una lunga pertica con una campana molto sonora (valde resonantem)
- . Il suo scopo originario era quello di accompagnare i convogli (composti da 100 fino a 500 carri) che trasportavano frumento e vino al convento, proteggendoli con il suono della campana dalle possibili violenze di duchi, marchesi o villici lungo il tragitto

L'introduzione di Ariberto d'Intimiano (1038)

L'introduzione del primo vero Carroccio a Milano è attribuita all'arcivescovo Ariberto d'Intimiano nel 1038, durante la guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado

. Esistono diverse ipotesi sulla sua funzione iniziale:

Farmacia ambulante: Si ritiene che in origine potesse servire come centro di soccorso mobile, dove il suono della campana non serviva a guidare l'attacco, ma a richiamare i feriti per la medicazione

. Strumento di guerra: Successivamente si evolse in un solido carro da battaglia, trasformandosi nel cuore pulsante dell'esercito comunale

. Caratteristiche strutturali e simboliche

Il Carroccio introdotto da Ariberto era una struttura imponente e carica di significati:

Struttura: Un carro gigantesco e solidissimo su quattro alte ruote rinforzate con il ferro, trainato da quattro paia di buoi scelti tra i più forti

. Vessilli e Decorazioni: I buoi erano coperti da gualdrappe bianche con croci purpuree, mentre il carro era sormontato da un'antenna (fissata con cordami come l'albero di una nave) che portava in cima una croce d'oro con l'immagine di Cristo
. Sotto la croce pendeva il vessillo della comunità con la croce rossa in campo bianco

. La Campana: Elemento centrale, indicava ai combattenti la posizione del carro, attorno al quale la lotta si faceva sempre più furibonda

. Custodia e Fede: Era difeso da un corpo scelto di 300 popolani (i "pedestri giurati") e sul carro vi erano sacerdoti pronti a celebrare la messa da campo e ad amministrare i conforti religiosi

. Sebbene il Carroccio milanese sia il più celebre, il modello fu adottato anche da altre città italiane e straniere; ad esempio, gli inglesi ne utilizzarono uno simile nella battaglia contro il re di Scozia, Davide I

. Desideri che crei un'infografica o una presentazione per visualizzare meglio la struttura e la storia del Carroccio?

Sì, crea un'infografica!

Sì, crea una presentazione!

Quali furono le onte inflitte dal Barbarossa al Carroccio?

**lib239-05-Alberto-Giussano pt01 - Arcivescovo Ariberto. -
L'arcivescovo Ariberto d'Intimiano è una figura centrale nella storia di Milano, celebre soprattutto per aver introdotto il carroccio durante la guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado nel 1038**

L'arcivescovo Ariberto d'Intimiano è una figura centrale nella storia di Milano, celebre soprattutto per aver introdotto il carroccio durante la guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado nel 1038

Secondo le fonti, Ariberto trasse probabilmente ispirazione da un carro speciale utilizzato nel monastero di Novalesca, che serviva a proteggere i convogli di frumento e vino grazie al suono di una campana che segnalava la presenza del gruppo

Sotto la guida di Ariberto, il carroccio divenne un vero e proprio strumento di guerra e un simbolo religioso, trasformandosi da una sorta di "farmacia ambulante" per i feriti in un carro solidissimo trainato da quattro paia di buoi, sormontato da un'antenna con una croce d'oro e l'immagine di Cristo

Ecco alcuni dettagli rilevanti sulla sua figura e il suo legame con i simboli milanesi:

Il Carroccio e la Croce: Esiste un dibattito storico riguardo alla croce situata sopra la tomba di Ariberto nel Duomo di Milano (presso l'ultima porta a sinistra entrando). Sebbene non sia provato che sia l'originale del carroccio della battaglia di Legnano, si ritiene che risalga alla sua epoca o a un periodo poco posteriore

Opere Architettoniche: Ariberto restaurò nel 1023 la chiesa di San Dionigi (eretta originariamente da Sant'Ambrogio), situata dove oggi si trova il salone dei giardini pubblici

Proprio in questa chiesa fu inizialmente collocata una croce votiva in sua memoria, che forse fu poi appesa all'asta di un carroccio durante le lotte della Lega Lombarda

Simbolismo Politico-Religioso: La figura di Ariberto rappresenta un periodo in cui l'indipendenza civile e la religiosità erano strettamente connesse. Il carroccio da lui introdotto non era solo un perno tattico in battaglia, ma un simbolo attorno al quale i milanesi si riunivano per difendere l'onore della patria sotto la protezione divina

Oggi, Ariberto riposa nel Duomo di Milano, e la sua eredità rimane

legata indissolubilmente all'identità di Milano e all'epopea del carroccio

Qual era la funzione originale della campana sul carroccio?

Come si trasformò il carroccio da farmacia a strumento bellico?

Quali altre città adottarono il carroccio seguendo l'esempio milanese?

lib239-06-Alberto-Giussano pt01 - Croce di Cristo. - La Croce di Cristo rappresentava uno degli elementi simbolici e religiosi più importanti del carroccio milanese, il monumentale carro da guerra utilizzato durante le battaglie della Lega Lombarda

La Croce di Cristo rappresentava uno degli elementi simbolici e religiosi più importanti del carroccio milanese, il monumentale carro da guerra utilizzato durante le battaglie della Lega Lombarda

Ecco i dettagli principali sulla sua collocazione, storia e significato secondo le fonti:

Collocazione e Aspetto

La croce era posizionata sulla sommità di una lunga antenna (o albero) posta al centro del carroccio

Questa antenna era fissata saldamente al carro e assicurata con cordami, in modo simile a un albero navale, per evitarne l'oscillazione durante il movimento

In cima a quest'asta sveltava una croce d'oro con l'immagine di Cristo

Immediatamente sotto la croce era sospeso il vessillo della comunità, caratterizzato dalla croce rossa in campo bianco

Il Dibattito Storico sulla Croce di Ariberto

Le fonti discutono di una specifica croce o crocifisso che oggi si trova nel Duomo di Milano, sopra la tomba dell'arcivescovo Ariberto d'Intimiano

Origine incerta: Non è stato possibile provare con certezza che

questa specifica croce sia appartenuta al carroccio introdotto da Ariberto o a quello della Battaglia di Legnano

Ipotesi votiva: È più probabile che si tratti di una croce votiva collocata in memoria di Ariberto nella chiesa di San Dionigi (da lui restaurata nel 1023)

Uso in battaglia: Si ipotizza che possa essere stata appesa all'asta di qualche carroccio durante le lotte della prima o della seconda Lega Lombarda

Poiché esistevano diversi carrocci milanesi, è probabile che vi fossero anche diverse croci

Significato Simbolico e Religioso

La presenza del Cristo sulla croce aveva una profonda funzione motivazionale per i combattenti:

Inspirazione: Il Cristo sembrava esortare i soldati a compiere l'estremo sforzo per l'onore della patria, trasmettendo il messaggio: "Soffrite, vincete, come sofferirsi e vinsi anch'io"

Unione di ideali: La croce simboleggiava il connubio tipico dell'epoca tra il sentimento di indipendenza civile e la religiosità

Centro della difesa: Il carroccio, con la sua croce e la campana, indicava ai combattenti il punto nevralgico della battaglia; perderlo o vederne abbattute le insegne era considerato una grave onta e il segno della sconfitta definitiva

Qual era il ruolo della campana sul carroccio?

Chi erano i custodi eletti a difesa del carro?

Come fu l'umiliazione del carroccio a Lodi?

lib239-07-Alberto-Giussano pt01 - Simbolo di libertà. - Il Carroccio è il simbolo per eccellenza della libertà e dell'indipendenza delle città lombarde, rappresentando l'unione tra il fervore religioso e l'orgoglio civile nelle lotte contro l'autorità imperiale

Il Carroccio è il simbolo per eccellenza della libertà e dell'indipendenza delle città lombarde, rappresentando l'unione tra il fervore religioso e l'orgoglio civile nelle lotte contro l'autorità imperiale

Origine e Significato Civile

Il Carroccio fu introdotto a Milano dall'arcivescovo Ariberto d'Intimiano nel 1038, proprio durante una guerra combattuta per la libertà contro l'imperatore Corrado

Sebbene inizialmente potesse avere funzioni diverse (come una "farmacia ambulante" per i feriti), divenne rapidamente il cuore pulsante dell'esercito comunale

Il valore simbolico del Carroccio risiedeva nella sua capacità di unire la comunità:

Identità visiva: Portava il vessillo della comunità con la croce rossa in campo bianco

Punto di riferimento: La sua presenza sul campo, segnalata dal suono della campana (Martinella), indicava ai combattenti dove radunarsi; la sua perdita equivaleva alla sbaraglio totale del nemico

Sacralità: La presenza di sacerdoti e della croce d'oro con l'immagine di Cristo in cima all'antenna trasformava la difesa della patria in una missione divina

Il Simbolo della Resistenza contro il Barbarossa

Per i milanesi, il Carroccio divenne il simbolo del riscatto contro le umiliazioni subite da Federico Barbarossa

L'imperatore aveva cercato di distruggerne il valore simbolico in due occasioni:

A Carcano, dove aveva ucciso i buoi e spezzato le ruote del carro

A Lodi, dove dopo la resa di Milano aveva costretto il Carroccio a sfilare in segno di sottomissione

Proprio per rivendicare queste "onte", i milanesi misero la massima

cura nel preparare un nuovo Carroccio per la battaglia di Legnano, vedendo nel Cristo sulla croce un incitamento a soffrire e vincere per l'onore della patria

.
La Difesa della Libertà

La protezione di questo simbolo era affidata a corpi d'élite che giuravano di difenderlo fino alla morte:

I 300 Eletti: Popolani nerboruti dediti esclusivamente alla custodia del carro

.
Compagnia della Morte: Giovani combattenti su carri falcati che proteggevano l'area circostante

.
In sintesi, il Carroccio non era solo una macchina bellica, ma l'incarnazione fisica della libertà comunale, dove "l'affetto alla indipendenza civile" si fondeva con la religiosità

.
Ti interessa approfondire la figura della Compagnia della Morte o preferiresti un quiz per testare le tue conoscenze sulla struttura e la difesa del Carroccio?

Parlami della Compagnia della Morte

Facciamo un quiz sul Carroccio

Cosa sono i 300 carri con le falci?